



OBIETTIVI DEL BANDO

Il bando **Patrimonio culturale** è dedicato alla conservazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso una programmazione a medio e lungo termine.

Gli obiettivi che la Fondazione CRC intende raggiungere sono:

1. Favorire una progettualità organica di intervento sul bene culturale del territorio, innescando il processo virtuoso di individuazione delle problematiche ex ante, di programmazione dell'intervento e della successiva manutenzione e valorizzazione di quanto realizzato, anche in un'ottica di sostenibilità economica futura;
2. Incentivare azioni di manutenzione, monitoraggio e valorizzazione del bene culturale, coinvolgendo la comunità di riferimento e maestranze anche locali, favorendo la trasmissione del sapere e della responsabilità della conservazione alle nuove generazioni;
3. Favorire azioni diffuse sul patrimonio culturale che possano concorrere a renderlo parte del tessuto sociale ed economico del territorio.

OGGETTO DEL BANDO

Il bando garantirà il sostegno ad iniziative su beni culturali individuati dagli articoli 10-11-12 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 136 del citato Codice. Il budget disponibile è di 980.000 €, indicativamente così distribuito:

- sezione 1, interventi di restauro e valorizzazione: risorse disponibili 700.000 €;
- sezione 2, interventi di manutenzione: risorse disponibili 150.000 €;
- sezione 3, interventi di valorizzazione: risorse disponibili 130.000 €;

ENTI AMMISSIBILI

Le candidature devono essere presentate da enti che risultino ammissibili a ricevere un contributo della Fondazione, secondo quanto previsto dal **Regolamento delle Attività Istituzionali**, e riportato al capitolo 6 del Programma Operativo 2016, disponibile sul sito internet della Fondazione CRC, alla pagina

<http://www.fondazionecrc.it/images/documenti-istituzionali/2016-DPP.pdf>.

Lo stesso Regolamento indica gli enti e le organizzazioni non ammissibili, a favore delle quali non sono ammesse erogazioni, dirette o indirette.

Qualora la partecipazione al Bando sia svolta in rete tra più soggetti richiedenti sarà necessario individuare un **Soggetto Capofila** e un **Referente** operativo per la presentazione del progetto, mentre l'adesione al raggruppamento dovrà essere confermata da un accordo, sottoscritto tra le parti, che dovrà avere almeno durata pari allo svolgimento del progetto.

Ogni soggetto o raggruppamento richiedente dovrà indicare un referente operativo del progetto: questo dovrà essere riconosciuto dal raggruppamento, ma non necessariamente essere appartenente all'ente capofila.

TERRITORIO DI RIFERIMENTO

I beni facenti parte dei progetti presentati dovranno avere sede in comuni compresi nelle zone di tradizionale attività della Fondazione CRC (zone dell'Albese, del Cuneese e del Monregalese); l'elenco completo dei Comuni della provincia di Cuneo inclusi nelle zone dell'Albese, del Cuneese e del Monregalese è disponibile in allegato al Programma Operativo 2016, scaricabile alla pagina

<http://www.fondazionecrc.it/images/documenti-istituzionali/2016-DPP.pdf>.

Se funzionali all'attività di valorizzazione, è possibile prevedere la connessione tra la rete inserita sul territorio di riferimento e reti extra provinciali già esistenti.

TEMPISTICHE

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente in formato elettronico mediante procedura ROL attivata appositamente sul sito internet della Fondazione CRC (www.fondazionecrc.it) **entro e non oltre il 18 aprile 2016**.

I documenti indispensabili da allegare alla richiesta sono specificati sul modulo online e in ogni sezione nel testo del presente bando.

Il modulo stampato e firmato dovrà essere caricato in pdf nell'apposita procedura online, sempre entro la scadenza del 18 aprile 2016.

La delibera dei contributi è prevista a settembre 2016, con conseguente pubblicazione sul sito Internet www.fondazionecrc.it e comunicazione scritta a tutti coloro che abbiano inoltrato una candidatura.

DEFINIZIONI

Cosa si intende per (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

Prevenzione: (art. 29, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto [...].

Manutenzione: (art. 29, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti [...].

Restauro: (art. 29, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

Valorizzazione: (art.6, D.lgs. 42/2004 e s.m.i.) La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. *In riferimento al paesaggio*, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati.

Studio di fattibilità: (D.Lgs. 163/2006 e relative norme di attuazione e art. 14, DPR 207/2010 e s.m.i.) Lo studio di fattibilità si compone di una relazione illustrativa contenente:

- a) le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
- b) l'analisi delle possibili alternative rispetto alla soluzione realizzativa individuata;
- c) la verifica della possibilità di realizzazione mediante i contratti di partenariato pubblico privato di cui all'articolo 3, comma 15-ter, del codice;
- d) l'analisi dello stato di fatto, nelle sue eventuali componenti architettoniche, geologiche, socio-economiche, amministrative;
- e) la descrizione, ai fini della valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e della compatibilità paesaggistica dell'intervento, dei requisiti dell'opera da progettare, delle caratteristiche e dei collegamenti con il contesto nel quale l'intervento si inserisce, con particolare riferimento alla verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici interferenti sulle aree o sugli immobili interessati dall'intervento, nonché l'individuazione delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici.

SEZIONE 1: Interventi di restauro e valorizzazione
Risorse disponibili: 700.000 €

Oggetto sezione 1:

I progetti devono prevedere interventi di restauro e valorizzazione di beni culturali, puntuali o a rete. L'ente capofila e/o gli enti appartenenti alla rete, dovranno obbligatoriamente essere enti proprietari o gestori (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune compreso nelle zone di tradizionale operatività (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il progetto di intervento deve essere pluriennale (due o più anni) e deve includere interventi di restauro e di valorizzazione, nella misura del 70% del contributo richiesto da destinarsi agli interventi di restauro e il 30% del contributo richiesto alla valorizzazione e attività collaterali (vedi anche il paragrafo "Spese ammissibili").

E' indispensabile indicare un piano di manutenzione futura dell'opera (cfr. art. 29 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), dove siano inserite anche le attività di monitoraggio previste e il relativo cronoprogramma.

In funzione del contributo richiesto alla Fondazione CRC, deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa.

NB: Solo per gli interventi di restauro relativi a beni che hanno sede in comuni al di sotto dei 500 abitanti residenti, dovranno garantire una percentuale di cofinanziamento minima del 10%¹.

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene/i oggetto dell'intervento	15
2	Urgenza dell'intervento per rischio di perdita o compromissione del bene/i e priorità dello specifico intervento rispetto alle condizioni generali di conservazione del bene	15
3	Fruizione effettiva dei beni oggetto dell'intervento	10
4	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di intervento futuro (fundraising, crowdfunding ecc.)	10
5	Carattere innovativo della proposta di valorizzazione e coinvolgimento della comunità locale, extra territoriale, della comunità scientifica (elevato numero di soggetti coinvolti nelle	10

¹ Se si prevedono interventi su beni culturali contestuali, localizzati in comuni sia sopra che sotto la soglia di 500 abitanti residenti, il cofinanziamento obbligatorio sarà applicato alle voci di costo relative in funzione di quanto sopra

	diverse fasi e attività) e delle giovani generazioni (scuole, università ecc.), favorendo laddove possibile un'ampia ricaduta dell'intervento	
6	Particolare attenzione alle soluzioni innovative per facilitare le operazioni di monitoraggio e manutenzione, anche in un'ottica di economizzazione (messa in rete delle attrezzature con altri enti, sottoscrizione di contratti vantaggiosi, ecc)	10
7	Comunicazione dell'intervento, diffusione e visibilità di quanto realizzato	10
8	Interventi che prevedano una valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione	10
9	Interventi di restauro su beni facenti parte dei precedenti progetti finanziati dalla Fondazione CRC nell'ambito del Bando Valorizzazione, anni 2013-2014-2015	10
	TOTALE	100

Documenti da presentare:

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente² (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)³
2. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo e del referente scientifico;
3. Relazione storica;
4. Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali e/o restauratore in possesso dei requisiti a norma di legge per interventi su superfici decorate dell'architettura e beni mobili, corredata di documentazione fotografica;
5. Elaborati tecnici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
6. Cronoprogramma delle attività inerenti l'iniziativa;
7. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
8. Autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze;
9. Computo metrico estimativo;
10. Piano di monitoraggio delle attività di valorizzazione;
11. Piano di valorizzazione dell'intervento;
12. Piano di manutenzione.

² In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni

³ Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):

- interventi di restauro e conservazione del patrimonio, comprese le spese destinate alla Sicurezza sul cantiere;
- indagini diagnostiche solo se necessarie e finalizzate all'intervento di restauro proposto;
- spese tecniche solo nella misura massima del 20% del contributo richiesto;
- attività di valorizzazione (iniziative volte alla messa in rete, apertura e disponibilità al pubblico e ai fruitori, attività messa in evidenza del bene, di miglioramento della fruizione, di collegamento con reti già esistenti ecc.);
- spese di comunicazione legate all'intervento di restauro.

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

SEZIONE 2: Interventi di manutenzione
(ai sensi dell'art. 29 comma 3 D.lgs 42/2004)
Risorse disponibili: 150.000 €

Oggetto sezione 2:

I progetti di intervento devono prevedere interventi di manutenzione ordinaria su beni puntuali, finalizzati alla conservazione del bene culturale e alla prevenzione di eventuali interventi successivi maggiormente onerosi. L'ente richiedente deve obbligatoriamente essere proprietario o gestore (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune compreso nelle zone di tradizionale operatività (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il progetto di intervento deve includere le opere previste nelle attività di manutenzione ordinaria (vedi anche "spese ammissibili"). Deve essere inserito il piano di manutenzione futura dell'opera (cfr. art. 29 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.), dove siano inserite anche le attività di monitoraggio previste e il relativo cronoprogramma.

Il contributo richiesto alla Fondazione CRC deve essere massimo di 15.000 € e deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa. Una quota minima del 10% del totale del progetto dovrà essere destinata alla comunicazione di quanto realizzato.

Sono ammissibili interventi relativi a:

- coperture: recupero e manutenzione puntuale di coperture, ispezione delle stesse e attività similari;
- strutture: attività di monitoraggio e attività similari.

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Rilevanza da un punto di vista storico-artistico e paesaggistico del bene oggetto dell'intervento	20
2	Urgenza dell'intervento per rischio di perdita o compromissione del bene	20
4	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di intervento futuro (fundraising, crowdfunding ecc.)	15
5	Particolare attenzione alle soluzioni innovative per facilitare le operazioni di monitoraggio e manutenzione, anche in un'ottica di economizzazione (messa in rete delle attrezzature con altri enti, sottoscrizione di contratti vantaggiosi, ecc)	15
6	Carattere innovativo della proposta di successivo monitoraggio dell'intervento, con particolare attenzione al coinvolgimento della comunità locale (scuole, cittadini residenti ecc.)	10

7	Comunicazione dell'intervento, diffusione e visibilità di quanto realizzato	10
8	Interventi su beni facenti parte dei precedenti progetti finanziati dalla Fondazione CRC nell'ambito del Bando Valorizzazione, anni 2013-2014-2015	10
	TOTALE	100

Documenti da presentare:

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente⁴ (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)⁵
2. Relazione storica;
3. Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento a firma di professionista abilitato a progettare/intervenire su beni culturali secondo norma di legge, laddove richiesto, corredata di documentazione fotografica;
4. Elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
5. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
6. Autorizzazioni delle competenti Soprintendenze o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenza;
7. Computo metrico estimativo;
8. Piano di monitoraggio.

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Interventi di conservazione del patrimonio e manutenzione (per es. controllo delle condizioni microclimatiche, spolveratura di opere restaurate recentemente, manutenzione di portoni lignei e manufatti metallici, puntellatura di superfici voltate, ripassatura delle coperture, installazione di sistemi anti-piccione ecc.) ;
- Rimozione delle cause di degrado: realizzazione di scannafossi, interventi di inversione della polarità per problemi di umidità di risalita e attività similari;
- attività di valorizzazione;
- spese di comunicazione;
- acquisizione di attrezzature, per un massimo del 30% dell'importo totale.

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

⁴ In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni

⁵ Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa

SEZIONE 3: Progetti di valorizzazione Budget 130.000 €

Oggetto sezione 3:

I progetti devono prevedere interventi di valorizzazione (vedi anche sezione *Definizioni*) pluriennale (minimo due anni) su beni puntuali o a rete, finalizzati a:

1. incrementare la conoscenza del bene, all'interno e al di fuori dei confini provinciali per una fruizione culturale e turistica;
2. aumentare la fruizione dei beni;
3. aumentare la consapevolezza della presenza e del valore dei beni culturali del territorio nella comunità di riferimento, attraverso azioni mirate di coinvolgimento nell'intenzione di riconoscerne le potenzialità culturali ed economiche e il ruolo di custode dei beni stessi.

Gli interventi di valorizzazione previsti per i quali si richiede il contributo non dovranno prevedere interventi di restauro e recupero del patrimonio, ma unicamente attività immateriali.

L'ente richiedente deve obbligatoriamente essere proprietario o gestore (vedi anche specifiche su *Enti ammissibili*) e il bene oggetto dell'intervento deve avere sede in un comune compreso nelle zone di tradizionale operatività (vedi anche paragrafo *territorio di riferimento*).

Il contributo richiesto alla Fondazione CRC deve essere massimo di 25.000 € complessivi su tutte le annualità e deve essere previsto un cofinanziamento obbligatorio minimo del 30% sul totale dell'iniziativa.

Criteri di valutazione:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	PESO DEL CRITERIO (IN %)
1	Potenzialità dei beni culturali da un punto di vista storico-artistico e/o turistico e/o scientifico	20
2	Percentuale di cofinanziamento, oltre alla minima richiesta e ulteriori azioni di ricerca fondi, anche in un'ottica di sostenibilità futura (fundraising, crowdfunding ecc.)	20
3	Carattere innovativo della proposta di valorizzazione, soprattutto in relazione alla gestione, comunicazione e fruizione del patrimonio	15
4	Ampia disponibilità per la fruibilità dei beni/i. Una particolare attenzione sarà riservata alle proposte di autosostenibilità del progetto al termine del contributo della Fondazione CRC.	15
5	Coinvolgimento della cittadinanza locale e delle associazioni di volontariato, con particolare attenzione alle scuole, ai giovani e alle famiglie	15
6	Interventi di valorizzazione a rete insieme ad altri beni culturali del	10

	territorio, assimilabili per criteri storici e/o artistici e/o paesaggistici e di fruizione	
7	Interventi su beni facenti parte dei precedenti progetti finanziati dalla Fondazione CRC nell'ambito del Bando Valorizzazione, anni 2013-2014-2015	5
	TOTALE	100

Documenti da presentare:

1. Documenti amministrativi legati all'Ente richiedente⁶ (Statuto vigente e atto costitutivo, composizione dell'organo direttivo, ultimo bilancio consuntivo approvato o ultimo Rendiconto economico approvato, documento di identità del legale rappresentante, certificato di attribuzione del Codice fiscale)⁷
2. In caso di rete, accordo di partenariato (scrittura privata tra le parti) e individuazione del referente operativo;
3. Relazione storica;
4. Relazione tecnico-descrittiva dell'intervento di valorizzazione, corredata di documentazione fotografica;
5. Elaborati grafici ritenuti indispensabili per la comprensione dell'idea progettuale;
6. Comunicazioni o Delibere dei finanziamenti ottenuti da altre fonti per l'iniziativa;
7. Autorizzazioni dei competenti Uffici di tutela (Polo Museale Regionale) o richiesta di autorizzazione presentata alle competenti Soprintendenze, laddove richiesto;
8. Budget di progetto;
9. Piano di monitoraggio delle attività;
10. Piano di comunicazione.

Spese ammissibili (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- individuazione e realizzazione di percorsi che connettano beni di valenza storico-culturale, correlati anche alle risorse territoriali non strettamente riconducibili a beni culturali (attività artistiche, artigianali, didattiche e divulgative, produttive, ricettive etc.);
- attività di promozione del bene culturale e/o della rete (comunicazione e pubblicità, connessione con reti esistenti etc.);
- iniziative per il miglioramento dei servizi di fruizione dei beni (accoglienza, visibilità, accessibilità, gestione relativa alla rete etc.);
- manifestazioni legate alla promozione culturale e turistica dei beni;;
- interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale;

⁶ In caso di rete, è necessario allegare i documenti amministrativi di tutti gli enti proprietari o gestori di beni

⁷ Se il soggetto richiedente riveste la natura di Ente pubblico o di Ente religioso civilmente riconosciuto può omettere la documentazione amministrativa

- studio di fattibilità, laddove ritenuto indispensabile al progetto di valorizzazione, in una quota non superiore al 40% del contributo richiesto;
- esigui lavori di allestimento di spazi, finalizzati alla valorizzazione del bene culturale, nella misura non superiore al 10% del contributo richiesto.

Non sono ammissibili spese relative a:

- restauro di beni culturali;
- acquisizione di beni;
- sostegno all'ordinaria amministrazione o alla sola gestione;
- singoli eventi o manifestazioni culturali (esposizioni, convegni, seminari etc.).

NB: In caso di contributo, si dovrà prevedere la rendicontazione complessiva dell'importo di progetto (contributo Fondazione CRC e cofinanziamento obbligatorio).

CRITERI DI ESCLUSIONE, comuni a tutte le sezioni

Non saranno prese in considerazione proposte relative a:

- Richieste di contributo per beni ubicati in comuni al di fuori delle zone di tradizionale operatività;
- Richieste di contributo da parte di enti non ammissibili;
- Richieste di contributo per interventi già conclusi alla data di presentazione della richiesta;
- Interventi di restauro di beni mobili (sezioni 1 e 2) dove il contesto che le ospita non abbia uno stato conservativo adeguato;
- Interventi di restauro presentati non a firma di professionisti abilitati a progettare/intervenire su beni culturali, secondo norma di legge;
- Richieste di intervento per gli stessi beni su due o più sezioni; lo stesso ente può partecipare a due sezioni diverse, purché con richieste di interventi su beni differenti.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I progetti dovranno essere avviati necessariamente, salvo giustificati motivi, entro 1 anno dalla delibera del contributo che è prevista nel mese di Settembre 2016.

Per tutta la durata dei progetti e prima dell'erogazione del saldo del contributo la Fondazione CRC si impegnerà in verifiche intermedie sull'effettivo sviluppo coerente dell'iniziativa, secondo un piano specifico concordato all'avvio del progetto operativo dopo la delibera dei contributi.

È prevista al termine del progetto una valutazione dei risultati ottenuti e delle potenzialità di ricaduta del progetto finanziato che potrà essere effettuata dalla Fondazione CRC oppure affidata, per suo conto, ad esperti e professionisti esterni.

ALTRE INFORMAZIONI

L'utilizzo del logo della Fondazione CRC dovrà obbligatoriamente essere concordato con gli uffici preposti della Fondazione CRC (tel. 0171-452771), pena la revoca del contributo.

Le iniziative di comunicazione (ad esempio comunicati stampa, pagine web, pagine pubblicitarie, cartellonistica) dovranno essere preventivamente concordate con l'ufficio Comunicazione (tel. 0171-452771).

A CHI RIVOLGERSI PER INFORMAZIONI

Per qualsiasi tipo di informazione si può fare riferimento al numero 0171-452734 (Valentina Dania), al sito internet www.fondazionecrc.it o all'indirizzo mail progetti@fondazionecrc.it specificando nell'oggetto *Bando patrimonio culturale 2016*.